

C.a. Stefano Bonaccini, Presidente Regione Emilia-Romagna

P.c. Emma Petitti, Assessore al Riordino istituzionale

Andrea Rossi, Sottosegretario alla Presidenza

Presidenti delle Province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna

Sindaci dei Comuni di Cesena, Forlì, Ravenna e Rimini

Oggetto: Legge di riordino istituzionale e Aree Vaste

Bologna, 18 Maggio 2015

Caro Presidente,

In queste settimane ci stiamo confrontando sul percorso di riordino istituzionale, che determinerà non solo l'assetto istituzionale ed amministrativo dalla nostra regione, ma anche e soprattutto il rapporto futuro tra la regione e i diversi territori che la compongono.

In questo senso stiamo apprezzando il grande lavoro di confronto e *tessitura* che tu e l'Assessore Petitti state portando avanti con le istituzioni locali e le rappresentanze dei territori.

Siamo consapevoli di come il quadro di riferimento normativo nazionale risulti ancora contraddittorio, a partire dalla legge 56/2014 fino ad arrivare al percorso di riforma del titolo V della Costituzione, non ancora completato. Tuttavia, proprio in questa fase, riteniamo sia fondamentale definire uno scenario regionale che possa avere un respiro di lungo periodo, superando dunque quella fase di incertezza che da troppo tempo caratterizza il quadro istituzionale.

Tra i Comuni, organizzati in Unioni, e la Regione è evidente come sia necessario ripensare il livello intermedio (*non facciamo solo i compiti a casa applicando la legge 56/2014, ma poniamoci l'obiettivo di innovare il sistema e identificare il modello di medio-lungo periodo*). In questo senso non si può che partire valorizzando e mettendo in risalto tutte le positive esperienze condotte sui territori in questi anni, andando quindi ad indentificare nel modello dell'Area Vasta, un superamento chiaro delle Province, che permetta di creare un livello istituzionale/funzionale intermedio (senza pericolose sovrapposizioni o repliche di competenze) capace, da un lato di mantenere una vicinanza al territorio, garantendo la "filiera" delle politiche regionali, ma anche di promuovere politiche di più ampio respiro rispetto al tradizionale livello provinciale.

Valutiamo come elemento positivo che la proposta di legge di riordino contenga già una serie di principi e che definisca tempi e modalità per l'avvio delle Aree Vaste, permettendo quindi, a quei territori che hanno già maturato scelte che vanno in questa direzione, di potersi candidare come sperimentatori del modello Area Vasta.

In questo senso, proprio perché intendiamo sia fondamentale superare il modello policentrico, consolidando invece la visione del sistema regionale come Regione-città, crediamo sia necessario riconoscere, a quei territori che saranno sperimentatori dell'Area Vasta, la medesima dignità che la norma già riconosce alla Città Metropolitana, in termini di competenze, funzioni e risorse. Va infatti evidenziato come, a legislazione nazionale invariata, sia nelle piene facoltà della Regione conferire alle province/aree vaste le funzioni delle città metropolitane.

La legge di riordino dovrà dunque prevedere le modalità per l'avvio della sperimentazione dell'Area Vasta per quei territori che si vorranno candidare, permettendo di superare questa fase di incertezza, e di avviare in maniera rapida e chiara il processo di costruzione del nuovo sistema istituzionale regionale.

Al contempo la Regione dovrà avviare con il governo il necessario confronto per far riconoscere anche a livello nazionale il modello Area Vasta come modello di governance territoriale da affiancare a quello della Città metropolitana, con pari dignità.

Riteniamo inoltre che questa sia una grande occasione per dare alla politica un'opportunità per esplicitare al meglio la propria funzione con assunzione di responsabilità. Per questo pensiamo che ogni nuovo livello o sede che si vada a definire (che si parli di area vasta o di soggetti come le agenzie) non debba creare "corpi separati" che potrebbero diventare comodi alibi per una politica inconcludente che noi, invece, vogliamo superare per il bene dei nostri territori, dei nostri cittadini e dell'Emilia-Romagna.

Siamo certi, Presidente, che accoglierai le nostre ragioni, e siamo pronti a confrontarci entrando nel merito e nei dettagli di questa questione, che riteniamo centrale e prioritaria per i territori.

Un caro saluto

I Consiglieri

(f.to) Mirco Bagnari

(f.to) Gianni Bessi

(f.to) Lia Montalti

(f.to) Giorgio Pruccoli

(f.to) Valentina Ravaioli

(f.to) Manuela Rontini

(f.to) Nadia Rossi

(f.to) Paolo Zoffoli